

Mt 15,29-37

²⁹Gesù si allontanò di là, giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. ³⁰Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, ³¹tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

³²Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». ³³E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». ³⁴Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». ³⁵Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, ³⁶prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. ³⁷Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

Lectio – Meditatio

Gesù si allontanò di là. Dopo la trasferta in terra pagana, ritorna presso il lago e si ferma (*sedette*) sul monte: luogo simbolico della vicinanza di Dio. Emerge il respiro: Gesù esce in terra straniera e rientra in Galilea, nel rapporto ove il Padre lo ha collocato, affinché si compia gradualmente il disegno: Anch'io ho da "uscire" e premunirmi di "rientrare" in me stesso e nel Signore....

Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì. Nell'attesa che il dono giunga pienamente alle genti, ora passa attraverso i poveri di Israele.

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.

Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto (Is 35,5-6). Attendo, nella gradualità, il crescere del disegno sulla mia vita, un passo alla volta.

In questo tempo, ritornare nei luoghi di grazia, per cercare il Signore mentre si fa trovare: *salito sul monte... vennero a Lui...!*

Li gettarono ai suoi piedi... Gettare in Lui i miei mali, i miei limiti.

E la folla era piena di stupore nel vedere... Il segno è eloquente, desta stupore e lodava il Dio d'Israele: è una formula liturgica. La lode liturgica nasce da un vissuto!

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse sento compassione... quanto segue trova qui la sua motivazione: posso essere certo della compassione del Signore la quale nutre il mio cuore in pienezza, e un altro segno si compie: *preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande...*

Per Mc la seconda moltiplicazione dei pani è per le genti, per Mt no, rappresenta solo la conferma della prima (14,13-21). Dio non si stanca di risollevarmi e di ridarmi energia di vita...

E, tuttavia, in questa pienezza – *mangiarono a sazietà* –, vi è un esubero destinato alla missione destinata alle genti: *sette sporte piene*, numero della totalità e completezza.